

TELECOM RIORGANIZZA LE ATTIVITÀ INTERNET

Il consiglio di amministrazione di Telecom Italia discuterà lunedì 4 aprile l'acquisizione di Tin.it (attività Internet) dalla controllata Telecom Italia Media. Lo hanno precisato fonti del gruppo aggiungendo che non è allo studio l'ipotesi di delisting dalla Borsa di TI Media.

Una nota diffusa ieri da Telecom Italia conferma che sono allo studio ipotesi di riorganizzazione dell'attività internet del gruppo, senza dare altri dettagli. Nel passato il gruppo non aveva escluso la possibilità di un'incorporazione di Telecom Italia Media.

Il titolo in Borsa è stato sostenuto dalla mattinata dopo le notizie di stampa che aprivano la porta a una cancellazione dal listino ed è scivolato

sotto i massimi dopo che la fonte ha escluso questa ipotesi.

«Il titolo saliva sulle attese per una cancellazione dal listino, la notizia che il cda non ne discuterà gli ha fatto perdere quota», dice un analista. «Il delisting, che sarebbe conseguenza di un'incorporazione, non avrebbe molto senso per Telecom, che penso preferisca mantenere l'attività media staccata dal gruppo, probabilmente anche per questioni regolatorie», aggiunge. Il mercato stima il valore di TI Media intorno a 800 milioni di euro, in un ampio range tra 650 milioni e 1 miliardo. Un pagamento cash da parte di Telecom Italia consentirebbe a TI Media di avere risorse per lo sviluppo.



MCI ACCETTA L'OFFERTA DI VERIZON

Con una piroetta, Mci, il secondo operatore di telefonia statunitense sulla lunga distanza, accetta l'offerta migliorativa d'acquisto della Verizon, rispedendo al mittente, la Qwest, quella ritenuta la migliore appena mercoledì 23 marzo. E alimentando il malumore degli azionisti che potrebbero ora dare battaglia nell'assemblea che dovrà approvare il piano. Anche se di maggiore importo (8,45 miliardi di dollari), il board della ex WorldCom ha deciso di preferire a quella della Qwest la proposta al rialzo della Verizon, leader delle tlc negli Usa, che l'ha ritoccata fino a un controvalore di 7,6 miliardi, grazie a 900 milioni in più messi a disposizione rispetto alla prima offerta. Nel dettaglio, il piano Verizon

prevede un esborso complessivo in titoli e contanti di 23,1 dollari per ogni titolo Mci (sempre meno dei 26 dollari di Qwest), maggiorato dei 40 centesimi pagati recentemente dalla stessa compagnia ai propri azionisti come dividendo, contro i 20 dollari circa della prima offerta.

Nella sua nuova offerta, inoltre, Verizon ha garantito una sorta di protezione contro le oscillazioni al ribasso dei titoli Mci. Se tutto dovesse filare secondo le previsioni, la ex WorldCom dovrebbe convalidare a giuste nozze con il partner «più solido e affidabile», rispetto alla Qwest, considerata finanziariamente la più instabile tra le prime quattro società di telefonia locale americana.



web

America

CD MUSICA

Classica di classe

CASALS
Mozart

in edicola
il 10° Cd

con L'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

CD MUSICA

Classica di classe

CASALS
Mozart

in edicola
il 10° Cd

con L'Unità a € 5,90 in più

L'attacco alla Bnl non scalda la Borsa

Tempi lunghi nella partita aperta dagli spagnoli. Fazio prepara la battaglia dei veti

Bianca Di Giovanni

ROMA Parte la marcia del Banco di Bilbao verso Roma. Ieri il consiglio d'amministrazione dell'istituto basco ha formalizzato l'offerta pubblica di scambio per l'acquisizione del 100% della Bnl, di cui è primo azionista con il 14,75%. Confermato il rapporto di scambio di un'azione del Bilbao contro 5 di Bnl. In mattinata la nota informativa è giunta alla Consob, che ora ha 15 giorni di tempo per esprimersi sul prospetto informativo. Da questo momento «saltano» i vincoli sociali e parasciali interni all'istituto: gli azionisti del patto e del contropatto di Bnl sono liberi di decidere il da farsi. Inoltre scatta la cosiddetta «passivity rule» che vieta alla «preda» (quindi a Bnl) di mettere in campo misure straordinarie per ostacolare l'Ops. Per gli spagnoli l'offerta è subordinata al superamento del 50% del capitale (in altre parole agli iberici basta acquisire circa il 36% per conquistare il controllo), ed è vincolata a due termini temporali precisi: che l'operazione abbia inizio sul mercato entro il 20 giugno 2005 incluso e che termini entro il 30 settembre. Tempi lunghi che raffreddano le reazioni del mercato: in Borsa l'azione Bnl perde quasi l'1%.

Il fatto è che parecchi veti incrociati potrebbero infatti sbarrare la strada all'avanzata di Francisco Gonzalez. Entro 30 giorni si attendono le autorizzazioni di Bankitalia (a cui è pervenuta ieri la richiesta), e dall'Europa (dove si attende ancora la richiesta) cui in questo caso spetta l'ultima parola. Da Bruxelles si pronunceranno sia il commissario per la concorrenza sia quello per il mercato interno. L'incognita maggiore



La sede della Banca Nazionale del Lavoro a Roma. Foto di Pierpaolo Cito/Ata

le regole del gioco

- Con il lancio dell'Ops su Bnl da parte del BBVA scattano subito le procedure previste dalla legge. Con il deposito della documentazione alla Consob, quasi contestuale all'annuncio dell'offerta, è scattata la passivity rule, che impedisce a Bnl di mettere in atto qualsiasi misura straordinaria che contrasti con gli obiettivi dell'offerta.
- La prima autorità a pronunciarsi sull'offerta sarà la Consob che dovrà esprimersi entro 15 giorni dal deposito del prospetto informativo. Per esaminare le carte a disposizione, invece, la Banca d'Italia avrà a disposizione trenta giorni (entro il 27 aprile cioè), a meno che non chieda ulteriori chiarimenti.
- Anche a livello Ue, la pronuncia dell'Antitrust avverrà entro 30 giorni. Il garante potrebbe op-

per un via libera senza riserve oppure decidere di avviare un'indagine approfondita della durata di quattro mesi. In ogni caso, i 30 giorni iniziali a disposizione potrebbero allungarsi fino a diventare 45: la normativa comunitaria prevede infatti un'extension di due settimane qualora ci sia la richiesta di avocazione da parte delle autorità nazionali.

I tempi della burocrazia si incroceranno con quelli della banca preda Bnl, il cui cda è chiamato a pronunciarsi sull'ops che dovrà definire ostile o amichevole. Entro questa settimana si dovrebbe riunire il contropatto. Il tutto in vista del 19 aprile, termine ultimo per la consegna delle liste dei nuovi consiglieri, e soprattutto del 21 maggio, giorno dell'assemblea di Bnl che sarà chiamata a scrivere la nuova governance.

risiede nel fatto che potrebbero insorgere dispute sulla titolarità della vigilanza tra Via Nazionale e la Commissione Ue, nonché verdetti contrastanti. Dopo la dura lettera inviata a Madrid da Bankitalia, che solleva problemi di cattiva gestione, da Palazzo Koch non ci si aspetta certo la strada spianata. Inoltre Antonio Fazio potrebbe chiedere tempi aggiuntivi per valutare l'operazione sotto il profilo della stabilità dell'istituto e sulla sana e prudente gestione. Di fronte a uno stop di Via Nazionale, comunque, gli spagnoli si sono già detti pronti a un ricorso alla Corte di Giustizia europea. Altro possibile intoppo: le scadenze che attendono l'istituto di Via Venezia. Per l'8 aprile è convocato il cda per

esaminare l'offerta spagnola, mentre i membri del contropatto sono pronti ad entrare nel nuovo board in occasione dell'assemblea del 21 maggio. Un passaggio che sarebbe sfavorevole al Bilbao. Ma la partita è ancora tutta da giocare: si vedrà solo sul campo se la scalata ha possibilità di riuscita. Per lanciare il suo affondo sull'istituto romano il board di Bilbao ha rafforzato il suo «arsenale» con un aumento di capitale da 260 milioni e con l'avvio di un programma di riacquisto di azioni proprie (buyback) fino a un massimo del 3,5% del capitale della banca spagnola ad un prezzo che non dovrà superare i 14,5 euro. Con questa operazione il Bilbao punta a migliorare l'effi-

cienza operativa di Bnl, a rafforzare la sua rete commerciale, e a ridurre il grado di rischio e ad ampliare l'offerta di prodotti. Nelle linee del piano industriale riportate nel comunicato gli spagnoli si soffermano anche sul mercato italiano, a cui «Bbva ha dimostrato di attribuire un particolare valore strategico sin dal momento della partecipazione alla privatizzazione di Bnl». Il mercato italiano, prosegue il comunicato, «rappresenta per Bbva un'opportunità di estremo interesse, non solo per la sua vicinanza geografica e le affinità culturali con il mercato spagnolo, ma anche e soprattutto per le potenzialità implicite nel settore bancario in Italia». Altro punto strategico di primo piano per il manage-

ment basco è la crescita dimensionale e soprattutto il potenziamento dell'attività «core». Bbva ritiene, infatti, che «un incremento dimensionale del proprio gruppo, anche attraverso una diversificazione geografica degli utili, possa portare alla creazione di una delle banche più competitive a livello europeo, in grado di offrire alla propria clientela tutti i vantaggi di un'offerta globale».

Non è un mistero che Gonzalez punti alla rincorsa dall'altro colosso spagnolo del credito, il Santander primo azionista del San Paolo-Imi. Con l'operazione Bnl, che «vale» circa 7 miliardi, il gruppo basco ridurrebbe la distanza con il competitor a «soli» 9 miliardi. La mossa di Gonzalez viene giudicata dalla stampa spagnola come la risposta all'acquisizione della Abbey da parte del Santander. Oltre che nelle mani dei vigilanti (in particolare di Fazio), ora spetterà agli azionisti giocare la partita. L'attenzione è puntata su Generali, da cui dipendono le sorti della cordata chiamata a fare da «diga» all'avanzata spagnola. El Pais faceva notare ieri come il Leone, aderendo all'Ops, diventerebbe primo azionista del Bilbao con un posto nel board. Quanto al Montepaschi, resta in stand by. Almeno fino a quando la guerra non scoppia davvero.

Comune di Bologna Settore Amministrativo Gare e Contratti

Estretto di Avviso di Asta
Pubblica

(offerta solo in ribasso)

Il giorno 21 aprile 2005 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'espertamento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto aperto per gli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito del piano di valorizzazione commerciale "Altabella" (vie: Oberdan, Marsala, Albiroli, S. Nicolò) - Q.re San Vitale. dell'importo di Euro 500.000,00 di cui netti 490.000,00 a base di gara ed Euro 10.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F78c0300000022 - Codice Intervento: 3533. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/lpp/bandi/indice.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito Internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 20 aprile 2005. Il Direttore Dott.ssa Patrizia Baldini

Oggi l'offerta olandese per Antonveneta

L'annuncio di Abn-Amro atteso prima dell'apertura di Piazza Affari. Fiorani ha aumentato la sua quota

ROMA Gli spagnoli hanno fatto da apripista: oggi arrivano gli olandesi. Per tutta la giornata di ieri si è atteso il consiglio d'amministrazione della Abn-Amro. Il board chiamato a dare la via libera all'offerta pubblica di acquisto (Opa) sul 100% dell'Antonveneta si è riunito solo a notte fonda, dopo la chiusura della Borsa Usa, ed è proseguito per ore. Solo stamane, quindi, arriverà la nota informativa alla Consob. A quel punto, stesse regole che per la Bnl: «salta» il patto di sindacato e scatta la «passivity rule». Poi tutta la trafila delle autorizzazioni per il secondo merger cross-border della penisola.

Il colosso olandese, al 13esimo posto in Europa, detiene il 12,7% della banca padovana e un'opzione per acquistare un altro 8%. Il board incaricato della gestione (managing board) della banca è composto da cinque membri più il presidente Rijkman Groenink e si riunisce normalmente ogni martedì. Il titolo Abn ha chiuso in flessione dell'1,7% a 19,72 euro sul mercato di Amsterdam, dopo oscillazioni tra 19,85 e 19,62 euro. Secondo alcuni analisti, al prezzo di 24,50-25

L'Opa della banca di Amsterdam dovrebbe essere per il 100% del capitale dell'istituto padovano

IL CONTINENTE ALLO SPORTELLO

Il numero di istituti bancari e di filiali nei maggiori Paesi della Ue (dati anno 2003)



ISTITUTI DI CREDITO	
ITALIA	801
Francia	939
Germania	2.225
Spagna	348
FILIALI	
ITALIA	30.502
Francia	25.789
Germania	47.351
Spagna	39.762

Fonte: BCE
KRT
P&G Infograph

ufficiali, tengono il campo le indiscrezioni che si sono infittite nella settimana pre-pasquale. Secondo alcune voci anche in questo caso l'acquisizione potrebbe avvenire attraverso uno scambio di azioni. I 4 miliardi di aumento di capitale, comunque, dovrebbero essere sufficienti ai banchieri di Amsterdam per conquistare almeno il 50% della banca italiana, anche se l'offerta dovrebbe riguardare l'intero capitale azionario.

Da Amsterdam continuano a filtrare indiscrezioni su una presunta spaccatura all'interno del board. Alcuni consiglieri, infatti, nutrirebbero dei

temori sull'operazione, vista la aperta ostilità di alcuni azionisti industriali, capitanati dalla Popolare di Lodi guidata da Gianpiero Fiorani, il nuovo pupillo del governatore Antonio Fazio. La Bipelle ha aumentato la sua quota nella banca di Padova, salendo al 5,052% forse proprio in vista di una battaglia. Accanto a Fiorani sono pronti a schierarsi gli altri azionisti forti dell'istituto padovano, a cominciare da Ennio Doris ed Emilio Grun- ti, che non nascondono di non vedere di buon occhio l'Opa olandese, fino a Benetton, Unipol e Deltaerre che detiene il 10%. Di certo, quella che si profila, sarà una scalata che potrebbe riservare ancora diverse sorprese. Nel caso di Antonveneta anche importanti esponenti politici sono scesi in campo in difesa delle banche «lombardo-venete». Ancora ieri il ministro Roberto Maroni ha invocato l'intervento di Bankitalia. «Concordo sulla prudenza del governatore Fazio nel dare via libera a questi assalti - ha detto - e la capacità di reazione del sistema bancario italiano agli assalti mi fa pensare che ci sarà una risposta adeguata».

Maroni invoca l'intervento di Fazio a tutela delle banche del Lombardo-Veneto. Attesa per le mosse dei soci

b. di g.